

Rassegna stampa del

30 Agosto 2012



Verso le regionali. Miccichè conferma la candidatura contro il Pdl e Musumeci: Berlusconi «amareggiato» - Pd e Udc tornano a sperare

In Sicilia entrambi i poli divisi

ROMA

È durata davvero poco la ritrovata unità del centrodestra in Sicilia. Gianfranco Miccichè, leader di Grande Sud e noto per essere stato il fondatore di Fi nell'isola, rompe nuovamente con il Pdl, il suo ex partito, e con Nello Musumeci, il candidato de La Destra di Storace, che proprio l'ex sottosegretario aveva lanciato nei giorni scorsi. Che potesse finire così

non è affatto una sorpresa. Già quattro anni fa ci si era andati vicini. Anche allora Miccichè si era candidato alla presidenza, nonostante l'ostracismo dei coordinatori regionali del Pdl, che pur di non sostenerlo puntarono su Raffaele Lombardo, il leader dell'Mpa divenuto poi avversario. Allora però Miccichè accettò di farsi da parte. Berlusconi era premier, il Governo marciava e

non c'era neppure stato il divorzio da Fini. I tempi però sono cambiati. Stavolta Berlusconi (che inizialmente aveva dato il via libera alla sua candidatura) non è riuscito a farlo recedere. Racconta Miccichè: «Ho sentito Berlusconi. Non ha nemmeno provato a farmi tornare indietro. Ma era molto amareggiato. Mi ha chiesto cosa posso fare? Gli ho risposto: invita a votarmi».

A questo punto la partita è quanto mai aperta e sembra ricalcare quel che avvenne in occasione delle amministrative di maggio a Palermo, sia sul fronte del centrodestra che sul quello del centrosinistra. Persero tutti: il Pdl, che con Massimo Costa non arrivò neppure al ballottaggio, ma anche il Pd che vide surclassato il suo candidato (qualcuno si ricorda di Fabrizio Ferrandelli?) dall'arrivo di Leoluca Orlando. Adesso però non c'è nessun Orlando alle porte e nel Pdl sono convinti che ce la faranno: «I son-

daggi dicono che Musumeci è primo nonostante la campagna elettorale non sia ancora partita», assicurava ieri Adolfo Urso. La spina nel fianco di Miccichè però si farà sentire. Con il leader di Grande Sud ci sono anche gli ex lombardiani dell'Mpa e i finiani di Fli. «Finalmente decolla il Partito siciliano», rilancia l'ex sottosegretario. Tirano un sospiro di sollievo Pd e Udc che sostengono assieme l'ex sindaco di Gela Rosario Crocetta, invisato invece a Sel e Idv.

B.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

Euro stabile, fari su Bernanke

di **Roberta Miraglia**

Euro stabile su dollaro in attesa delle decisioni di politica monetaria che Ben Bernanke, presidente della Federal Reserve, potrebbe anticipare domani, all'apertura del meeting dei banchieri centrali a Jackson Hole, in Wyoming. In una fase influenzata dal volume sottile degli scambi, la moneta unica europea è scivolata di uno 0,3% rispetto al dollaro, erodendo i guadagni messi a

segno martedì, e chiudendo a 1,2532 dopo aver toccato il massimo di giornata a 1,2573. I mercati valutari stanno procedendo all'insegna del wait and see, in attesa di eventi chiave nei prossimi giorni e più densi di "rischio". Un'altra tornata di quantitative easing negli Usa e le decisioni della Bce dopo il Consiglio del 6 settembre sono i temi chiave. A sostenere lievemente l'euro è stato l'intervento di Mario Draghi: il presidente della Bce ha parlato della necessità di misure eccezionali in questo momento di crisi.

Indici e mercati in diretta su www.ilsole24ore.com/finanza

La giornata



Euribor 6m/360 ↓

0,5490

-0,72

-68,57

var. %

var. % ann.

Euribor 12m/360 ↓

0,8190

-0,73

-60,72

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,7320

1,02

-37,90

var. %

var. % ann.

Irs 6M/20Y ↑

2,1720

0,85

-32,57

var. %

var. % ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 29.08. Valuta del 31.08

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,092	0,093	0,008
2 w	0,099	0,100	0,006
3 w	0,107	0,108	0,003
1 m	0,122	0,124	0,005
2 m	0,181	0,184	0,010
3 m	0,288	0,292	0,018
4 m	0,370	0,375	—

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
5 m	0,465	0,471	—
6 m	0,549	0,557	0,022
7 m	0,600	0,608	—
8 m	0,646	0,655	—
9 m	0,689	0,699	0,022
10 m	0,731	0,741	—
11 m	0,774	0,785	—

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 a	0,819	0,830	0,023
Media % mese Agosto			
1 m	0,134	0,136	—
2 m	0,210	0,213	—
3 m	0,342	0,347	—
6 m	0,618	0,626	—

IRS

Tassi del 29.08

Scad.	Den.	Lett.	Scad.	Den.	Lett.
1Y/6M	0,49	0,51	10Y/6M	1,72	1,74
2Y/6M	0,51	0,53	11Y/6M	1,81	1,83
3Y/6M	0,61	0,63	12Y/6M	1,91	1,93
4Y/6M	0,76	0,78	15Y/6M	2,09	2,11
5Y/6M	0,96	0,98	20Y/6M	2,16	2,18
6Y/6M	1,15	1,17	25Y/6M	2,17	2,19
7Y/6M	1,33	1,35	30Y/6M	2,18	2,20
8Y/6M	1,47	1,49	40Y/6M	2,26	2,28
9Y/6M	1,61	1,63	50Y/6M	2,32	2,34

I nodi politici

Stoccata. «La nostra provincia ha bisogno di attenzione e di impegno, non di improvvisati salvatori»

Sortita. Nuovo candidato: l'on. Giovanni Mauro fa affiggere i manifesti «Ragusa ritorna protagonista»

Nino Minardo: «Pronto a lasciare la Camera per candidarmi a Palermo non solo col Pdl»

MICHELE BARBAGALLO

Coalizioni che nascono e si spaccano in pochi giorni, incontri politici che vengono rinviati o che segretamente si svolgono. La politica comunale, in vista delle ormai scontate elezioni amministrative di Ragusa (con le dimissioni di Dipasquale), si intreccia inesorabilmente con la politica e le alleanze regionali. E così, quel che era certo fino a qualche giorno fa, vedi l'asse Musumeci-Micciché, è divenuto incerto con Micciché che ha scelto di candidarsi pure lui alla presidenza della Regione.

Uno scenario complesso, seguito da vicino anche in provincia di Ragusa dove, da ieri, con tanto di manifesti, c'è già un primo candidato ufficiale alle regionali. Almeno dovrebbe esserlo. Ieri, nel giorno della festa del patrono, l'on. Giovanni Mauro di Grande Sud, ha fatto mettere dei manifesti giganti dove, pur senza riferimento alle elezioni, dice "Ragusa ritorna protagonista". Che vuol dire? Disponibilità a candidarsi già alle prime scadenze elettorali, che sono appunto le regionali? Un ostacolo forse non preventivato nella strada di Dipasquale?

Intanto l'on. Nino Minardo si dispiace per la rottura dell'accordo Musumeci-Micciché e, annunciando la sua possibile presenza alle elezioni, fa un'analisi territoriale. Riferimenti poco velanti anche su Dipasquale. "Qualcuno, affetto dalla consueta megalomania, pensa che candidarsi a presidente per tenere unite le proprie sparute e confuse truppe, sia la strada maestra per approdare a Palermo. Da parte mia invece c'è grande rispetto per la nostra provincia che, oggi più che mai, ha bisogno di attenzione e



Nella foto sopra, Palazzo dell'Aquila, sede del Comune di Ragusa. A sinistra, Nino Minardo

d'impegno, piuttosto che di improvvisati salvatori, molto attenti al proprio futuro personale e poco agli impegni assunti con i cittadini. Ho già ribadito al mio partito la disponibilità a lasciare il mio seggio sicuro alla Camera partecipando in prima persona ad una battaglia che per l'Ars si preannuncia epocale. Resta il rammarico per l'unità perduta nel Centrodestra: le esperienze di Musumeci e Micciché, che avrebbero potuto costituire un ticket di straordinario valore. Io mi impegno per cercare di unire e non alimentare le divisioni".

Ma pensa che siano stati commessi errori? "Il mio impegno nel Pdl e la mia coerenza non può esimersi dal manifestare l'apprezzamento per un progetto ed un programma sicilianista al quale, forse, il mio partito avrebbe dovuto

guardare con maggiore attenzione. Quell'attenzione con la quale sto seguendo l'intenso dibattito politico e che mi ha consentito di apprezzare sia le qualità morali e politiche di Nello Musumeci, sia la passione di Gianfranco Micciché". Guardare a tutte le attuali possibilità, potrebbe portarla a candidarsi anche al di là del Pdl? "La mia candidatura, ove richiesta, consentirà di alimentare una lista forte e competitiva che consentirà, anche a chi non sarà eletto in prima battuta, di vedere riconosciuto il proprio sacrificio e la propria disponibilità in una corretta logica democratica ma anche nella consapevolezza che la politica non regala solo onori e cariche, ma richiede anche la capacità di misurare passi indietro e battaglie in prima linea per far apprezzare qualità e coerenza".

Minardo dice che ci sarà un gruppo dirigente rispetto al passato, non tanto in fatto di uomini ma di ideali per essere "veri portatori di un autentico spirito di servizio".

GLI APPUNTAMENTI

Oggi per Dipasquale è il giorno della verità

m. b.) Il giorno delle dimissioni è arrivato. Il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale ha ormai deciso. Alle 18 nelle mani del segretario generale del Comune rassegnerà le dimissioni da primo cittadino, consumando il primo dei passaggi obbligatori in vista della candidatura alle elezioni regionali. Con chi, e in che veste, sono domande che invece restano ancora senza una definitiva risposta. Se cioè da semplice candidato all'Ars o da candidato alla presidenza con il movimento di Zamparini. E nel caso si candidi da semplice deputato, bisognerà capire in quale area, se con Nello Musumeci (Pdl e Alleanza Siciliana) che di recente gli ha rivolto un appello, o se invece, come tra l'altro sembra, con Rosario Crocetta (Pd, Udc, Api). Forse le risposte arriveranno già oggi. Alle 15 presso la sede di via Archimede si terrà la riunione del direttivo regionale del Movimento per la Gente - Sicilia e Territorio. Più tardi, alle 18,30, si dovrebbe svolgere l'assemblea straordinaria di Territorio a Villa Dipasquale. E nel frattempo ci sarebbero le dimissioni del sindaco che però, forse, verranno protocollate domani, venerdì. Tutto in divenire, insomma, per una fase politica decisamente delicata per la città: lo stesso sindaco ha detto che non esclude di restare al suo posto, anche se sono davvero in pochi ormai a crederci.

IMMOBILI ALL'ASTA

Il commissario smentisce il rappresentante di Idv che aveva denunciato la cessione della struttura della Protezione civile



Giovanni Scarso, commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa

Scarso rimbecca lacono

«L'immobile di contrada Castiglione resta di proprietà della Provincia»

MICHELE FARINACCIO

Il mulino San Rocco sarà tolto dall'elenco degli immobili della Provincia, il cui bando di alienazione è in scadenza il prossimo 10 settembre. Il commissario straordinario Giovanni Scarso ha infatti recepito le istanze degli operatori e nei prossimi giorni procederà in tal senso. Per il resto, nessun dietrofront da parte della Provincia regionale.

Sulla questione dell'immobile di contrada Castiglione, intanto, Scarso ha risposto a Giovanni Iacono che ne aveva denunciato il trasferimento alla Regione. «La presidenza del Dipartimento Regionale della protezione civile - aveva detto il coordinatore provinciale di Italia dei Valori - ha scritto al commissario Scarso per chiedere un incontro che si era tenuto l'11 giugno scorso nei locali del servizio regionale di protezione civile. All'incontro, in rappresentanza del Commissario della provincia, parteciparono il dirigente del settore Edilizia e patrimonio della provincia e il dirigente dell'avvocatura. In quella sede il possesso del Centro Polifunzionale di Protezione civile è stato trasferito dalla Provincia alla Regione, prova ne è che da quel giorno la Regione si è assunta interamente gli oneri di custodia e di manutenzione».

La risposta del commissario straordinario non è tardata ad arrivare. «Al di là della visibilità che ogni rappresen-

tante politico intende ricercare - ha detto l'avvocato Scarso - c'è un momento per le congetture e un altro per la verità. Visto che il coordinatore provinciale dell'Idv dice di avere le carte, allora le rilegga attentamente e indichi alla comunità iblea dove è scritto che l'immobile di contrada Castiglione è stato trasferito alla Regione. Nel verba-

Il mulino San Rocco sarà ritirato dall'elenco dei beni in vendita

le è scritto testualmente che la Provincia regionale si dichiara disponibile a cedere il possesso dell'immobile e del suolo, affinché il Servizio regionale di Protezione civile per la Provincia di Ragusa possa procedere ai lavori di completamento dell'immobile e alla realizzazione dell'elisupeficie, il tutto con riserva di definire in prosieguo

ogni problematica afferente alla titolarità dell'area acquistata con i fondi regionali della legge 433/91, in atto di proprietà della Provincia Regionale di Ragusa. Nessun trasferimento, dunque, ma solo una "disponibilità" da parte della Provincia.

«La mia - ha continuato il commissario straordinario - è una precisazione doverosa per ristabilire la verità sostanziale dei fatti. Poi sull'opportunità o meno di alienazione dei beni immobili possiamo confrontarci e ognuno ha diritto di esprimere la propria opinione; ma il fatto certo ed incontrovertibile è che la Provincia non ha trasferito l'immobile di contrada Castiglione destinato a sede della Protezione Civile alla Regione Sicilia, come sostiene Iacono, ma ha dato tutt'al più solo la disponibilità a cedere il possesso, e non la proprietà (cosa ben diversa che magari ai non adusi suona impercettibile come differenza) alla Regione Siciliana».

Scarso conclude: «Chiarito questo considero chiusa la questione e rivolgo anche gli auguri di buon onomastico a Giovanni Iacono con il quale c'è un ottimo rapporto personale e di stima reciproca. La critica, in ogni caso, deve essere costruttiva e deve portare a dei risultati, decisamente inutile è invece la polemica. Gli errori li facciamo tutti - conclude - probabilmente torneremo indietro su San Rocco: l'importante è rendersi conto e riparare».

GLI IMMOBILI (E I PREZZI)

Palazzi, ex caserme, campi...

Scade alle 12 del 10 settembre l'avviso d'asta pubblica per l'alienazione di immobili di proprietà della Provincia Regionale di Ragusa.

Gli immobili in alienazione sono: **palazzo Florida a Modica** (prezzo a base d'asta 540.000 euro); **palazzetto dello Sport di Modica** (6 milioni di euro); **palazzo ex caserma carabinieri di Ispica** (650.000 euro); **Mulino San Rocco di Ragusa** (85.500 euro, ma la sua vendita sarà revocata); **fabbricato e terreno agricolo in contrada Coste a Ragusa** (947.000 euro); **ex Ostello della Gioventù di Scoglitti** (450.000 euro); **terreno con annesso fabbricato ex Città dei Ragazzi a Vittoria** (296.800 euro); **palazzo Pandolfi a Pozzallo** (1.600.000 euro); **palestra Piano dell'Acqua di Chiaramonte Gulfi** (2.000.000 euro); **terreno adiacente alla villa comunale di Chiaramonte Gul-**

fi (20mila euro); **campi da tennis di Giarratana con annesso fabbricato** (500mila euro); **campo di calcetto di Giarratana con annesso fabbricato** (800mila euro); **campi da tennis con annesso fabbricato di Monterosso Almo** (100mila euro); **campi da tennis con annesso fabbricato a Santa Croce Camerina** (300mila euro); **terreno in contrada "Zagarone", villaggio Jungi a Scicli** (100mila euro).

L'asta sarà esperita, in seduta pubblica, giorno 13 settembre alle ore 10,00, negli uffici del Settore VIII - Edilizia patrimoniale, sportiva e scolastica della Provincia regionale di Ragusa di via Di Vittorio 175. La partecipazione all'asta è consentita per singoli lotti. Il sistema di gara è ad offerta segreta che non può essere inferiore al prezzo a base d'asta, pena l'esclusione.

M. F.

La Sac presenta il conto a Comiso

Aeroporto. Mancini: «Lo scalo va consegnato in condizioni di operatività, altrimenti adiremo le vie legali»



GAETANO MANCINI

LUCIA FAVA

Comiso. Il Magliocco non "decollo" e i ritardi nello start up non sono più tollerabili. La Sac dice basta e annuncia azioni legali. Il presidente della Società Aeroporto di Catania, Gaetano Mancini, scrive una lettera al sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, per "sollecitarlo" ad accorciare i tempi. "Ad oggi - scrive Mancini - i lavori di costruzione dell'aeroporto non sono collaudati, né, tantomeno, si è proceduto alla consegna definitiva degli stessi".

Mancini sottolinea come il Comune di Comiso fosse impegnato per contratto a conse-

gnare lo scalo in condizioni di operatività entro il 18 maggio 2007. "Questo considerevole ritardo - scrive ancora il numero uno della Sac - non ha giustificazione alcuna, considerato che la nostra partecipata Intersac, per sopperire alle difficoltà finanziarie del Comune di Comiso ha acquistato ulteriori 588mila azioni di Soaco dal Comune e anticipato, nel novembre 2008, 1 milione 190mila euro a titolo di canone concessorio al fine di ultimare i lavori in corso. Ciò malgrado i tempi di avvio dello scalo restano incerti e tale incertezza rischia di vanificare l'investimento della Sac".

Quindi Mancini annuncia che, in assenza di un sollecito adempimento da parte del Comune di Comiso, la Società sarà costretta "ad adire l'autorità giudiziaria competente al fine di vedere ristorati tutti i danni subiti e subendi".

Nella missiva, inviata per conoscenza pure ad Enac ed Enav, il presidente della Sac, chiede inoltre all'Ente nazionale assistenza al volo, di conoscere i motivi per cui non è stata ancora firmata la convenzione con la Soaco, nonostante i fondi necessari alla copertura dei costi di esercizio siano garantiti dalla Regione Siciliana.

AEREI. Ne fanno parte un imprenditore, un commercialista e un ingegnere. Ipotizzato l'affitto per stralci della società

Wind Jet, arriva una cordata siciliana per far tornare a volare la compagnia

Col commercialista Salvo Tripoli, l'ingegnere aeronautico Francesco Surace, ex dipendente Wind Jet, e Roberto Corrao di Aviomed, impresa specializzata nel trasporto aereo di infermi.

Ignazio Marchese
PALERMO

●●● Un noto imprenditore della grande distribuzione, un commercialista, un ingegnere aeronautico e un medico specialista in medicina aeronautica. Tutti sono siciliani e fanno parte di un gruppo di imprenditori e professionisti, anch'essi made in Sicily, interessata a rilevare Wind Jet, la compagnia low-cost catanese in crisi economica che alla vigilia di ferragosto ha sospeso i voli dopo la rottura della trattativa con Alitalia.

La cordata ha elaborato un piano di salvataggio, curato dallo studio del commercialista Salvo Tripoli, basato su una soluzione-ponte utile ad assicurare la «continuità aziendale»: l'affitto per stralcio dell'azienda alla società che verrà creata dai componenti del gruppo. «L'idea è di affittare l'azienda Wind Jet con tut-



Il patron di Wind Jet Nino Pulvirenti

to quello che di positivo il patron Pulvirenti ha costruito in questi anni – dice Salvo Tripoli – e fare ripartire la compagnia. I debiti accumulati resterebbero nella vecchia società, noi faremo ripartire gli aerei e il personale. Un'operazione identica è stata realizzata a Roma per una nota clinica di 200 posti letto. L'azienda è ripartita e continua a svolgere il suo ruolo pubblico».

Della cordata come detto fanno parte, tra gli altri, un noto imprenditore della Sicilia orientale che opera nel settore della grande distribuzione agroalimenta-

re e alcuni tecnici, come l'ingegnere aeronautico Francesco Surace, ex dipendente Windjet, e Roberto Corrao, medico, specialista in medicina aeronautica e titolare della Aviomed, impresa specializzata nel trasporto aereo di pazienti infermi. «Ci possiamo ritagliare una fetta di mercato che al momento sono in pochi che curano dalla Sicilia – dice Corrao – realizzare un servizio low-cost per i barellati. Un settore in crescita visto che ormai i grandi ospedali si vanno specializzando». L'affitto dovrebbe riguardare solamente quegli asset indispensabili alla ri-

AEROPORTI

Ritardi a Comiso E la Sac adesso chiede i danni

●●● La Sac di Catania adirà le vie legali per i danni subiti per il mancato avvio dell'aeroporto di Comiso.

La società catanese, che gestisce lo scalo di Fontanarossa, si è aggiudicata, cinque anni fa, tramite la partecipata Intersac, la gara per l'individuazione del socio privato della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. L'aeroporto avrebbe dovuto essere consegnato il 18 maggio 2007. Invece, finora, non è stato completato il collaudo e l'Enav ed il governo nazionale non hanno ancora dato il via libera per il servizio di assistenza al volo (nonostante la Regione abbia messo a disposizione i soldi). Il presidente di Sac, Gaetano Mancini, a scadenza del suo mandato, ha scritto al sindaco di Comiso, Giuseppe per ribadire che il Comune non ha rispettato gli impegni. (FC)

presa immediata dei voli, con esclusione delle posizioni debitorie per le quali è possibile la composizione negoziale secondo le novità del decreto sviluppo di fine giugno. Il piano è la premessa per la soluzione definitiva «che sarà conveniente a tutte le parti interessate – sostengono i promotori – e consentirà l'intervento di ulteriori operatori del settore mantenendo in frigo gli asset più importanti, poiché consentirà ai dipendenti la conservazione del posto di lavoro ed alla Windjet di negoziare la cessione di un'azienda funzionante e non disgregata ricavandone un miglior prezzo o una buona partecipazione – anche se di minoranza – nella nuova società operativa».

Per il presidente nazionale della Fapi (Federazione autonoma piccole imprese), Gino Sciotto, positive le indiscrezioni in merito alla cordata di imprenditori isolani interessati al salvataggio della compagnia aerea di Nino Pulvirenti. «La Sicilia non può rinunciare alla Wind Jet e ai collegamenti tra l'Isola e il resto del Paese. Ne risentirebbe il turismo anzitutto». (IMA)

COMISO. Il presidente della società di gestione invia una nota al Comune di Comiso con la quale preannuncia l'intenzione di adire le vie legali

Aeroporto chiuso La Sac è pronta a chiedere i danni

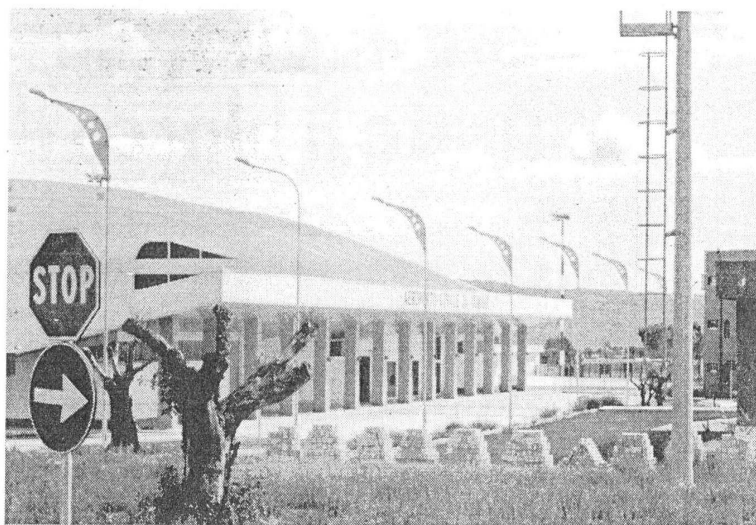
◆ Mancini: «Nell'incertezza, è impossibile avviare qualunque tipo di programmazione commerciale»

Francesca Cabibbo
COMISO

◆◆◆ L'aeroporto di Comiso avrebbe dovuto essere consegnato alla Soaco (la società di gestione dell'aeroporto di Comiso) il 18 maggio del 2007. Cinque anni dopo, invece, lo scalo, pur se completato, non è stato ancora collaudato e, soprattutto, non è stato ancora consegnato alla società di gestione (la pre-consegna è avvenuta a dicembre, ma quella definitiva avverrà appena ultimato il collaudo). Il presidente di Sac di Catania, Gaetano Mancini, ha scritto al sindaco di Comiso, Alfano, per sollecitare la consegna dello scalo e annunciare che la Sac adire le vie legali per «vedere ristorati tutti i danni subiti e subendi».

Mancini ricorda la cronistoria che ha portato alla gara d'appalto per la gestione dello scalo e per l'individuazione del socio privato di Soaco. Sac si aggiudicò la gara, tramite la partecipata Intersac ma, ancora oggi, non ha potuto avviare l'operatività dell'aeroporto. Il danno è enorme. In più, la Sac «per sopperire alle necessità finanziarie manifestate dal Comune di Comiso, ha acquistato ulteriori 588.000 azioni di Soaco ed ha anticipato, nel novembre 2008, ulteriori 1.190.000 euro, a titolo di canone concessorio, per permettere la conclusione dei lavori». Sac, dunque, ha fatto la propria parte, ma il Comune, finora, non ha rispettato gli impegni. E «vista l'incertezza dei tempi di consegna e di avvio dello scalo, si

rende impossibile un'adeguata programmazione commerciale, nonché la programmazione dell'apporto di uomini e mezzi, con gravissime ripercussioni economiche sull'investimento effettuato dalla Sac, senza sottacere il danno subito dal territorio. E ciò nonostante, i tempi di avvio dello scalo, restano incerti e tale incertezza rischia di vanificare l'investimento effettuato dalla Sac». La lettera di Mancini è inviata anche a Enac, Enav, Intersac e Soaco. Ed è a questo punto che Mancini «pungola» anche l'Ente Nazionale di Aviazione Civile. «Chiediamo ad Enav i motivi per cui non ha ritenuto finora di sottoscrivere la convenzione con la Soaco, benché i fondi necessari per la copertura dei costi d'esercizio siano sta-



La stazione passeggeri dello scalo aeroportuale di Comiso

LA PROVOCAZIONE. Comitato Via Loreto «I sindaci consegnino la fascia»

◆◆◆ La società civile deve essere vicina alle iniziative dell'appena costituito Comitato ristretto per l'Aeroporto di Comiso. Il Comitato Via Loreto di Modica, come sempre attento alle problematiche, fa la propria parte ed ha risposto alla convocazione degli Stati generali. «L'aeroporto è una struttura importante per tutta la comunità iblea - dice Salvatore Rando - e ognuno

dovrà fare la propria parte per la sua apertura che può fare decollare gli aerei ma anche l'economia della provincia che oggi è in gravissime difficoltà». Rando, nel caso in cui la vertenza non si risolva, sostiene che «il Commissario della Provincia Regionale insieme ai 12 sindaci dovranno chiedere un incontro col Presidente della Repubblica e consegnare le fasce tricolori». (*SAC*)

ti garantiti dalla Regione». La Sac, per la prima volta, prende posizione nella vicenda del decreto di assistenza al volo e della convenzione per il servizio. Finora, sulla vicenda, aveva mantenuto una posizione defilata e non aveva mai sollecitato direttamente ed ufficialmente, il governo nazionale, a rispondere alle richieste di Comiso. E questo ha contribuito a diffondere, nel territorio, la convinzione che la Sac non «spingesse» sull'aeroporto di Comiso, destinato, in qualche modo, a ritagliarsi un suo spazio anche rispetto a Catania. (*FC*)

COMISO Il presidente della società sostiene che il Municipio sia inadempiente

Aeroporto, la Sac minaccia un'azione legale contro il Comune

«I lavori non sono ancora collaudati e la consegna non è avvenuta»

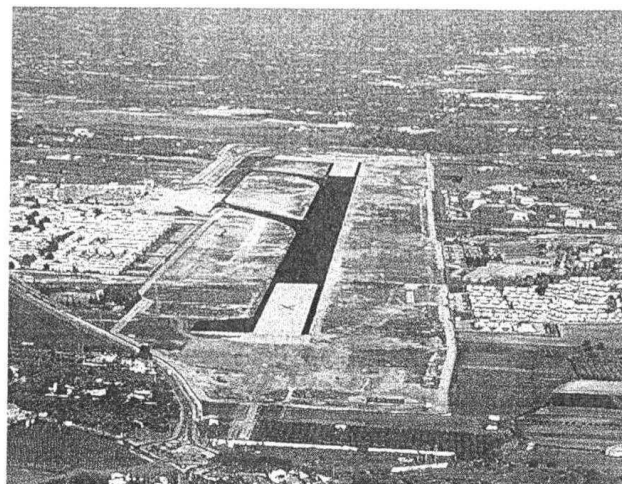
Antonio Brancato
COMISO

Si ingarbuglia la vicenda aeroporto. Adesso la Sac minaccia di adire le vie legali nei confronti del Comune, proprietario della struttura, "colpevole" di non avere ancora ottemperato a tutte le formalità relative alla consegna dell'opera alla società di gestione.

Il presidente (uscente) della spa etnea Gaetano Mancini ha scritto una lettera al sindaco Giuseppe Alfano informandolo ufficialmente che se l'amministrazione comunale non adempirà al più presto la Sac si vedrà costretta a chiedere il risarcimento dei danni. «I lavori dell'aeroporto - sostiene Mancini - non sono ancora collaudati, e la consegna non è avvenuta. Di conseguenza è impossibile programmare l'attività commerciale e l'impiego di uomini e mezzi con gravissime ripercussioni economiche sull'ingente investimento che abbiamo fatto a Comiso. Il Comune avrebbe dovuto consegnare l'opera nella primavera del 2007; questo ritardo non trova giustificazione alcuna, tanto più che nel novembre del 2008 la nostra partecipata Intersac ha anticipato all'amministrazione comunale quasi un milione e duecentomila euro a titolo di canone concessorio, allo scopo di ultimare al più

presto i lavori. Ciò malgrado - conclude Mancini - i tempi di avvio dell'operatività dello scalo restano ancora incerti e rischiano di vanificare l'investimento effettuato dalla nostra società».

Oltre al Comune, Mancini chiama in causa l'Enav che non ha ancora sottoscritto la convenzione sui controllori di volo malgrado i fondi occorrenti siano garantiti dalla Regione. La risposta del sindaco Alfano non si è fatta attendere: «Quelle poste da Mancini sono questioni di lana caprina. Lui sa benissimo che la data del 18 maggio 2007 per la consegna dell'aeroporto non poteva assolutamente essere rispettata perché si era già accumulato un enorme ritardo. L'aeroporto è stato consegnato a Soaco in via provvisoria quasi un anno fa con l'avallo dell'Ente nazionale aviazione civile. Non esistono pertanto responsabilità della mia amministrazione circa la mancata apertura dello scalo poiché la società di gestione in questo lasso di tempo ha potuto svolgere tutte le attività necessarie per addivenire alla funzionalità della struttura. Tranquillizzo comunque l'ing. Mancini perché anche l'ultimo passaggio burocratico per la verità puramente formale - il rilascio del certificato di collaudo amministrativo - avverrà fra qualche giorno».



La veduta dall'alto della pista dell'aeroporto di Comiso

Alle 15 direttivo regionale del movimento e poi convention sulle scelte definitive Oggi l'ultimo rendez vous di Nello Dipasquale

È il giorno dell'addio per Nello Dipasquale, nonostante le dimissioni da sindaco, con ogni probabilità, saranno consegnate ufficialmente domani. È stata anticipata infatti ad oggi pomeriggio alle 15, nella sede provinciale di Via Archimede, la riunione del direttivo regionale del "Movimento per la gente - Sicilia e territorio", inizialmente prevista domani a Palermo. Subito dopo il confronto ristretto, convention straordinaria del movimento a villa Dipasquale, dove il sindaco comunicherà a simpatizzanti e sostenitori quali sono le sue scelte definitive.

Sempre più probabile l'alleanza con Rosario Crocetta, nonostante l'appello lanciato nei giorni scorsi dal candidato alla presidenza della Regione,

sostenuto dal Pdl e dal Pid, Nello Musumeci perché Dipasquale possa essere della partita.

Impossibile, nonostante i classici colpi di scena, anche un passo indietro, come ha più volte confermato indirettamente, aldilà della pretattica di questi giorni, lo stesso Dipasquale. Il percorso tracciato fin qui, infatti, sembra oggi una strada quasi obbligata, anche in solitaria, in caso di mancata alleanza con gli altri candidati.

Intanto, da ieri mattina, in città, campeggiano i manifesti giganti di Giovanni Mauro di "Grande sud", con tanto di slogan: «Ragusa ritorna protagonista». Un proposito impegnativo e di buon auspicio sicuramente nella prospettiva, viste le penalizzazioni subite di recente dal



L'ultimo giro di boa di Nello Dipasquale

territorio ibleo in vicende clamorose come l'aeroporto di Comiso e l'università, e la difficile e pesante situazione economica provinciale.

A sinistra intanto, il coordinamento provinciale di Sinistra ecologia e libertà (Sel), con Enzo Cilia, rilancia le ragioni della candidatura alla Presidenza della Regione di Claudio Fava, in attesa del confronto interno fissato per lunedì pomeriggio.

«Nell'area iblea come nel resto del Paese – spiega in particolare Cilia – bisogna rimettere al centro i temi del lavoro e dello sviluppo economico. In generale, il Mezzogiorno, ha bisogno, specie in questa fase, di una sinistra vera e nuova che diventi punto di riferimento, nel territorio, della società». ◀ (d.a.)